



Cura rigenerare la fiducia

MTM

MANIFATTURE TEATRALI MILANESI

con il contributo di

Fondazione
CARIPLO



Percorso Medea

Quanto sono realmente lontani da noi i protagonisti delle tragedie greche?

Le recensioni degli studenti delle scuole medie superiori

Attraverso lo spettacolo Medea, una strega alcune scuole medie superiori hanno partecipato a un percorso di accompagnamento alla visione e scrittura di una recensione, condotto dai formatori di Stratagemmi Prospettive Teatrali, associazione nata nel 2011 e specializzata in progetti di audience development e di diffusione della cultura teatrale.

Le recensioni sono state il momento finale di un percorso titolato "Quanto sono realmente lontani da noi i protagonisti delle tragedie greche?" che si è articolato in una lezione introduttiva, nella visione dello spettacolo seguita dall'incontro con il regista Filippo Renda e con l'attrice Alice Spisa e in un successivo lavoro di confronto in classe.

Qui pubblichiamo gli estratti delle recensioni prodotte dai giovani spettatori, studenti delle scuole medie superiori,

"Tu solo sei colui che sei. Esaltiamo la tua divinità. Cantiamo la tua gloria". Un giorno nell'antica Grecia. Colpo di tamburo. Oscurità. Questa è "Medea, una strega" di Filippo Renda, andata in scena al Teatro Litta di Milano. Una rappresentazione della celeberrima tragedia di Euripide in una chiave interpretativa moderna, che estrapola Medea e la trasporta fino ai giorni nostri.

Lorenzo Laporta, Liceo Scientifico Alessandro Volta, 2 E

Basato su numerose metafore, lo spettacolo evidenzia in modo originale la possibilità di attualizzazione del personaggio di Medea; per ricordarci come la società, nel corso degli anni, abbia continuato a permettere l'emarginazione di quelle persone che andavano contro al pensiero collettivo.

Daphne Martani, Liceo Scientifico Alessandro Volta, 2 E

Ti ho vista su quel palco, Medea, eri sdraiata per terra, le tue urla straziate riempivano il teatro mentre strappavi l'anima ai tuoi figli di dosso.

Per cosa gridi così? Il motivo del pianto risiede sul palmo delle tue mani.

Hai cercato a lungo di convincere delle tue idee, di aizzare altre donne ai tuoi comportamenti folli, ma le tue parole hanno solo creato confusione e morte.

Ci guardavi negli occhi, Medea, mentre compivi quei riti barbari in onore della tua dea, che tu stessa per anni hai rinnegato cercando l'amore di Giasone.

Vieni qua, ti prego, lascia che ti mostri la vanità dei tuoi sforzi: per nulla hai sacrificato il tuo buon nome e la vita dei tuoi figli.

Ti vedo, strega, sei in tutte quelle donne che hanno lottato e che lottano come hai fatto tu senza che nessuno ti ascoltasse.

Trova pace, Medea, scendi dall'altalena: noi umani non possiamo giudicarti, io non posso giudicarti.

Forse non hai strappato invano quei ramoscelli.

Nishara Ranwalage, Liceo Scientifico Alessandro Volta, 2 E

La scelta registica si focalizza su una Medea che, non riuscendo a creare un legame con le altre donne di Corinto, e a farle ribellare di fronte al nomos, che appare ipocrita e non inclusivo, diventa una reietta, una strega ai margini della società, a cui resta, come ultimo gesto politico, un atto terroristico di violenza estrema e inedito. Emerge dai suoi atti indicibili una critica di Euripide stesso allo scontro culturale e valoriale tra civiltà greca e barbara, su cui la Grecia aveva costruito il mito della propria superiorità e dell'equilibrio delle proprie leggi: Medea, la straniera, vede queste leggi per quello che veramente sono, inclusive in apparenza ma destinate a pochi eletti e per questo ipocrite.

Edoardo Campanozzi, "Setti Carraro", 4CL

Personalmente ho assistito a pochi spettacoli teatrali nella mia vita e prima di vedere questo mi sono posto una domanda: "Qual è il valore del teatro al giorno d'oggi?". Vedendolo ho capito che il teatro ha ancora un grande importanza perché offre un'esperienza unica e immediata che non potrà essere riprodotta altrove allo stesso modo. Inoltre crea un senso di comunità e di connessione tra le persone, che partecipano allo spettacolo, sia sul palco che in platea. In più, il teatro è in grado di affrontare temi sociali o politici in modo diretto. In particolare lo spettacolo di Medea approfondiva tematiche come la discriminazione, l'immigrazione, le dinamiche sociali di una comunità fortemente maschilista e molte altre questioni che riguardano la società contemporanea.

Ataev Arslan, Liceo Scientifico Alessandro Volta, 2 E

Medea si dondola su una specie di altalena, come una bambina. La tragedia si esprime appieno nella consapevolezza di aver fatto qualcosa di terribile e nel fatto di non chiedere compassione. Un'interpretazione toccante per una figura femminile che cerca libertà e indipendenza dal mondo maschile. Come dice il titolo, Medea è una strega, tipica categoria utile a perseguire le donne temute dagli uomini, durante varie fasi della storia.

Arianna Binda, Liceo Scientifico Alessandro Volta, 2 E

Medea ha sempre rappresentato nel nostro immaginario la donna dello scandalo. Si tratta però di una lettura del mito che riduce Medea allo stereotipo maschilista: una donna irrazionale, vulnerabile, permalosa, irascibile e pericolosa. Ma se ci pensiamo bene questa tragedia, che porta all'estremo una situazione, ci dimostra che Medea è una donna che ha avuto il coraggio di affrontare il marito in un periodo della storia in cui era ritenuto impossibile. Si tratta di un personaggio forte, un esempio per tutti noi. Nell'interpretazione che ne è stata data da Filippo Renda, credo che siano state messe delle sottolineature su questo aspetto per cercare di innalzare ancora maggiormente la figura femminile e modernizzare questa tragedia del teatro antico.

Chiara Ferrero, Liceo Scientifico Alessandro Volta, 2 E

In che senso Medea è una strega? Medea è una strega nel senso letterale, perché ha doti magiche che utilizza frequentemente, ma è anche una strega per i delitti di cui si rende colpevole, ed è una strega agli occhi di Creonte, che le annuncia l'esilio. È una strega perché è rifiutata dalla comunità in quanto donna con idee non conformi alle leggi greche e in quanto straniera. Giasone viene raffigurato come un personaggio molto debole, che si atteggiava ad eroe: in una situazione di potere fa valere la sua superiorità, non morale ma gerarchica, materiale, ma quando si trova sotto attacco di Medea è pronto subito a contrattare e quando scopre il delitto commesso da Medea non è in grado di fronteggiarla, ma si limita ad insultarla.

Giacomo Schiavi, Liceo Scientifico Alessandro Volta, 2 E

Non si apre il sipario. Anzi, non c'è proprio.

Appena entrati in sala ci si ritrova immersi in un'atmosfera mistica con gli attori che ballano a ritmo di musica techno. Sin dalle prime battute si comprende che la Medea, in scena al teatro Litta, non è lo spettacolo che ci si aspetta, ma una rivisitazione del testo di Euripide.

Valeria Marzullo, Liceo Scientifico Alessandro Volta, 2 E